WIKIPEDIA

Lingua albanese

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

La **lingua albanese** (in albanese *gjuha shqipe* /ˈɟjuˑha ˈʃcçiˑpɛ/, nome nativo *gjuha arbëreshe* o *arbërishtja*, storicamente e colloquialmente anche conosciuto come *arbërore*[2]) è una lingua indoeuropea appartenente all'omonimo gruppo linguistico.

La lingua albanese è composta da due sottogruppi, il tosco (*toskë*) ed il ghego (*gegë*), due varietà parlate rispettivamente nel sud e nel nord dell'Albania, le quali sono parte di un gruppo linguistico più esteso[3]. Alcuni studiosi suggeriscono che sia l'unico sopravvissuto del gruppo illirico parlato un tempo nella penisola balcanica sud-occidentale, mentre altri suggeriscono che possa essere imparentato con l'antico tracio e daco, un tempo parlato in Mesia e in Dacia.

È una lingua parlata da circa 7,6 milioni di persone principalmente in Albania (3 002 859 nel 2012[4]), Kosovo (1,7 milioni nel 2012[5]), Macedonia del Nord (600 000 nel 2002[6]), Montenegro (80 000 nel 2006[6]), Serbia (63.000), Grecia (10 000 locutori toskë nel 2000-2002[7]), e diffusa in storiche comunità etniche albanesi in diverse aree geografiche dei Balcani e d'Europa, come in Peloponneso più 150 000 arvaniti[8], più 443 550 immigrati in Grecia, Turchia (15 000 nel 1980[7]), Bulgaria (1000 nel 1963[6]), così come dai gruppi della diaspora in Italia (260 000 *arbëreshë* nel 1976[9], cui vanno aggiunti i 482 627 immigrati dall'Albania[10]).

In Italia è parlato storicamente dalle comunità albanesi *arbëreshë*, dove gode di uno status di co-ufficialità[11] ed è tutelato in alcune regioni.

Nel resto del mondo, in seguito alle migrazioni del XX secolo i parlanti albanesi si possono trovare numerosi in Australia, Nuova Zelanda, Svizzera, Germania, Regno Unito, Paesi Bassi, Argentina, Brasile, Canada e Stati Uniti.

Albanese	
Shqip	
Parlato in	Albania (2,866 milioni) Kosovo (2 milioni) Macedonia del Nord (510.000) Montenegro (33.000) Italia (100.000 autoctoni + 380.000 immigrati) Grecia (50.000 autoctoni + 440.000 cham + 438.000 immigrati) Serbia (63.000) Turchia (60.000) Croazia (17.000) Ucraina (2.000) Bulgaria (1.000) Romania (1.000) *e tra le comunità di emigrati che vivono all'estero*
Locutori	
Totale	circa 7 267 000 (Ethnologue, 2008)[1]
Altre informazioni	
Tipo	SVO, flessiva
Tassonomia	
Filogenesi	Lingue indoeuropee **Albanese**
Statuto ufficiale	
Ufficiale in	Albania Kosovo Macedonia del Nord Montenegro

Indice

Distribuzione geografica

	Lingua regionale e/o minoritaria:  Serbia  Italia  Croazia  Ucraina  Romania  Bulgaria  Turchia (non riconosciuta)  Grecia (non riconosciuta)
Regolato da	Akademia e Shkencave e Shqipërisë Akademia e Shkencave dhe e Arteve e Kosovës
Codici di classificazione	
ISO 639-1	`sq`
ISO 639-2	`alb/B, sqi/T`
ISO 639-3	`sqi` (http://www.sil.org/iso639-3/documentation.asp?id=sqi) (EN)
ISO 639-5	`sqj`
Glottolog	`alba1267` (http://glottolog.org/resource/languoid/id/alba1267) (EN)
Linguasphere	`55-AAA-a`

Estratto in lingua

Dichiarazione universale dei diritti umani, art. 1

Të gjithë njerëzit lindin të lirë dhe të barabartë në dinjitet dhe në të drejta. Ata kanë arsye dhe ndërgjegje dhe duhet të sillen ndaj njëri tjetrit me frymë vëllazërimi.



***Lingua ufficiale*:**

1. Albania
2. Kosovo
3. Macedonia del Nord (lingua co-ufficiale allo slavo-macedone)
4. Montenegro (lingua regionale co-ufficiale al serbo-croato e allo slavo-bosniaco)

***Lingua regionale o di minoranza etnica e linguistica* o altra lingua parlata:**

1. Serbia (lingua regionale)
2. Italia (lingua locale, parlata dagli *arbëreshë*)
3. Croazia (lingua locale, parlata dagli *arbanasi*)
4. Ucraina (lingua locale, parlata in Crimea)
5. Romania (lingua locale)
6. Bulgaria (lingua locale)
7. Turchia (lingua non riconosciuta ufficialmente, parlata dagli albanesi/*arnaut*)
8. Grecia (lingua regionale non riconosciuta ufficialmente, parlata dagli *arvaniti* in varie zone e dagli albanesi dell'Epiro o della Ciamuria)

L'albanese è anche parlato da numerosi emigranti e discendenti di emigranti che attualmente vivono sparsi in Europa (Austria, Francia, Gran Bretagna, Germania, Italia, Norvegia, Olanda, Belgio, Svezia, Svizzera, Ungheria), Americhe (Canada, Stati Uniti, Argentina, Brasile, Chile e Uruguay), Australia e Nuova Zelanda.

Storia

Età contemporanea



Territori etno-linguistici albanesi.

La prima menzione scritta della lingua albanese avvenne il 14 luglio 1284 a Ragusa, quando un testimone del crimine di nome Matthew testimoniò: «Ho sentito una voce gridare sul fianco della montagna in lingua albanese» (in latino: «*Audivi unam vocem, clamantem in monte in lingua albanesca*»). Il documento più antico scritto in albanese risale al 1462, mentre la prima registrazione audio in lingua fu fatta da Norbert Jokl il 4 aprile 1914 a Vienna.[12][13] Durante i cinque secoli di presenza ottomana nell'odierna Albania la lingua non fu riconosciuta ufficialmente fino al 1909, quando il Congresso di Dibra decise che le scuole albanesi sarebbero state autorizzate.[14]



La diffusione della lingua albanese nel sud-est Europa (Balcani e Italia).

Dalla fine della seconda guerra mondiale, dopo il 1949, è stato realizzato il tentativo per creare un'unica lingua standard, chiamata *albanese standard* o *letteraria*, basata su entrambe le varietà dell'albanese. L'albanese *standard* è l'ultimo stadio del processo evolutivo della lingua albanese, attualmente parlata da circa più di 8 milioni di persone, soprattutto in Albania e Kosovo, preso convenzionalmente a modello - nella prima metà del XX secolo - dalla parlata del sud dell'Albania (in modo simbolico, si comincia a parlare localmente della lingua "shqipe" a partire dalla caduta dell'Albania nel XV secolo in mano ai turchi, ma realmente l'albanese dal e dopo il XVIII secolo ha cominciato a chiamarsi dagli albanese "shqipe", prendendo il posto della forma nativa *arbëreshe*. Per molto tempo la lingua è stata tramandata in special modo in forma orale). Kostaq Cipo, massimo docente della lingua albanese ancora vivente in quel periodo, istruito in Italia alla scuola media degli arbëreshë e laureatosi alla Facoltà di Filologia dell'Università di Roma, conoscitore di 11 lingue straniere, venne incaricato con contratti stipulati dall'Istituto delle Scienze a condurre un'attività linguistica di primo piano preparando e pubblicando una Fonetica (la prima in assoluto per la lingua Albanese) proseguendo in seguito con una Grammatica, considerata scientifica, e una sintassi premiata con la massima onorificenza, il Premio della Repubblica, e due anni dopo la sua morte, 1954, è stato pubblicato il *Dizionario della lingua albanese* con la collaborazione di alcuni dipendenti dell'Istituto: fu questo il primo dizionario nella storia della lingua albanese senza spiegazioni in altre lingue. Solo nel 1965 tutti questi studi, che furono la base didattica per allievi e studenti albanesi, vennero ripubblicati nel Kosovo con il permesso delle autorità serbe che si erano sempre rifiutate di introdurre la lingua albanese tra la popolazione del Kosovo. Dopo 20 anni dalla morte di Kostaq Cipo, il Partito Comunista al potere in Albania decise nel 1972 di organizzare un congresso di ortografia, al quale parteciparono come invitati anche i rappresentanti delle comunità albanesi d'Italia, che ha rifissato le norme universalmente accettate già fin dal 1949. Due libri furono allora pubblicati, *Drejtshkrimi i gjuhës shqipe* nel 1976, e *Fjalori drejtshkrimor i gjuhës shqipe* nel 1977, già universalmente noti per le regole ortografiche e le definizioni lessicografiche di dizionario[15].

Letteratura

Il primo testo conosciuto scritto in albanese, *Meshari*[16] o *Messale*, scoperto da Paolo Schirò nella Biblioteca Vaticana[17], venne scritto da Gjon Buzuku, un ecclesiastico cattolico, nel 1555. La prima scuola albanese che si crede sia stata aperta venne fondata dai Francescani nel 1638 a Pdhanë[18].

Il primo testo della letteratura albanese in diaspora si ha con Luca Matranga (Lekë Matrënga), *papàs* di rito bizantino e scrittore *arbëresh* di Piana degli Albanesi in Sicilia, con *E Mbësuame e Krështerë*[19] del 1592, prima creazione in lingua albanese *toske*, che diede ufficialmente inizio alla moderna letteratura *arbëreshe-shqiptare*.

Classificazione

L'albanese appartiene alla famiglia linguistica indoeuropea, come provato nel 1854 dal filologo tedesco Franz Bopp, e forma un ramo indipendente delle lingue indoeuropee.

Il linguista italiano Matteo Bartoli in forza della grande presenza di elementi e parole comuni al latino riteneva che la lingua albanese fosse una lingua in parte originariamente neolatina, per cui la classificò tra le "parzialmente" lingue romanze balcaniche[20][21].

In realtà le teorie sulla filiazione della lingua albanese sono tre: una teoria afferma che l'albanese è l'unico sopravvissuto del gruppo illirico parlato un tempo nella penisola sud-orientale dell'Europa; un'altra teoria afferma invece che possa essere imparentato più con l'antico gruppo linguistico daco-trace, un tempo parlato in Mesia e in Dacia; un'altra teoria ancora preferisce fare dell'albanese un gruppo a sé nell'ambito delle lingue indoeuropee[22].

I sostenitori della filiazione dal gruppo daco-trace fanno notare come il lessico dei termini marittimi sia costituito da prestiti latini, greci, slavi e turchi[23]; inoltre certi toponimi in territorio albanese non concordano con la fonetica albanese (il gruppo /sk-/ del nome antico di Scutari, *Scodra*, sarebbe dovuto diventare /h-/ anziché /shk-/ come nell'attuale *Shkodër*), mentre altri toponimi dei territori interni dei Balcani (soprattutto in Mesia) si accordano con la fonetica albanese[22]. Alcuni studiosi stimano che siano circa 160 le parole della scomparsa lingua daca che sono entrate come substrato nel lessico albanese (e circa 400 in quello del rumeno), come *mal* ("montagna"), o *bredh* ("abete") ma sono spesso riconducibili a scambi lessicali tra le lingue della lega linguistica balcanica[24]. Questa tesi è tuttavia confutata dalla maggioranza degli autori.

I sostenitori della filiazione illirica, invece, affermano innanzitutto che l'albanese è parlato nella zona un tempo abitata dagli Illiri e, dato che non si trova traccia di un arrivo degli albanesi nelle zone attuali in nessuna fonte storica, bisogna concludere che gli albanesi abbiano sempre occupato, approssimativamente, la stessa area che occupano ancora oggi[22]. Per la questione del lessico marittimo, affermano che gli albanesi antichi probabilmente erano insediati nell'Albania interna e che quando occuparono le città costiere di lingua greca o latina ne assorbirono il vocabolario. Va ricordato che, durante la storia, nella costa illirica prima e albanese poi, vi erano un gran numero di colonie greche, poi romane e quindi veneziane per finire con l'occupazione turca. Inoltre la mancanza di una monarchia vera e propria albanese, o comunque di un'organizzazione statale autonoma, spiega la mancanza di una flotta militare o commerciale. Questi elementi rendono plausibile la spiegazione dei prestiti proprio da quelle lingue/culture che hanno occupato il territorio dell'Albania odierna, diventando una conferma ulteriore della presenza ininterrotta della popolazione albanese nel territorio.

Sembra comunque che la tesi prevalente sia di considerare l'albanese come gruppo indoeuropeo separato, in mancanza di prove definitive[22].

I due distinti dialetti parlati oggi, il tosco (*toskë*) e il ghego (*gegë*), sono parte di un gruppo linguistico più esteso. Le lingue albanesi parlate in alcune isole linguistiche in Italia meridionale e in Grecia derivano dal tosco e sembrano strettamente imparentate con il dialetto della Ciamuria (*çamërisht*), nell'estremo sud dell'Albania e nel nord ovest della Grecia[25]. A causa della grande influenza del latino, dell'italiano e di alcuni elementi del greco con le quali sono entrate in contatto, si sono diversificate significativamente dall'albanese standard e sono considerate dai loro parlanti come lingue distinte. Nella lingua albanese sono presenti 5.926 lemmi derivati dalla lingua italiana a causa delle colonie italiane in Albania durante il Regno d'Italia[26][27].

- Sottogruppo *Ghego (gegë)*:
  - Ghego (gegë) [codice ISO 639-3 aln]
- Sottogruppo *Tosco (toskë)*:
  - Tosco (toskë) [als]
  - Arbëreshë [aae]
  - Arvanitico [aat]

Albanologia

Questa voce o sezione sull'argomento linguistica è ritenuta da

controllare.
Motivo: *nessuna fonte (men che mai terza) che attesti la rilevanza dei nominativi elencati. Sezione a forte rischio di promozionalità*

Norbert Jokl (1877-1942), considerato il padre dell'Albanologia, definì l'albanese come "la fase odierna di una parlata illirica tracizzata"[28]. Alcuni studiosi eminenti nel campo della lingua albanese sono stati e sono: Johann Georg von Hahn, Franz Bopp, Gustav Meyer, Giuseppe Valentini, Stuart Edward Mann, Carlo Tagliavini, Waclaw Cimochowski, Demetrio Camarda, Eric Pratt Hamp, Girolamo de Rada, Eqrem Çabej, Emil Lafe, Giuseppe *Zef* Schirò, Bahri Beci, Xhevat Lloshi, Paolo Schirò, Kolec Topalli, Antonino Guzzetta, Matteo Mandalà, Papàs Francesco Solano, Francesco Altimari, Leonardo De Martino (cantore della letteratura scutarina).

Studiosi e docenti

- Kostaq Cipo (1892-1952), insegnante della lingua e letteratura albanese presso le scuole medie d'Albania, in particolare al Liceo di Korriza. Appoggiò il Movimento di Liberazione Albanese, e, per il suo atteggiamento patriottico, è stato fra i primi albanesi ad essere arrestato dal fascismo ed in seguito confinato per circa due anni in Italia. Dopo la guerra fu per due volte eletto Deputato alla Assemblea Nazionale Albanese. Negli anni 1945 e 1946 ebbe l'incarico di Ministro dell'Istruzione Pubblica. Cipo pose tutte le sue capacità e la sua ricca esperienza al servizio delle profonde trasformazioni democratiche della scuola in Albania. Negli ultimi anni della sua vita si dedicò interamente all'Istruzione Universitaria, svolgendo un'intensa attività pedagogica e didattica all'Istituto di Scienze. Compose i testi della Fonetica e della Morfologia storica contemporanea che furono i primi tentativi in questi settori. Fu coautore e dirigente nella stesura del Dizionario della lingua albanese, pubblicato nel 1954. In seguito con A. Xhuvani e E. Cabej si impegnò nella stesura della prima guida per una scrittura standard dell'Albanese, dopo la guerra (1948-1950). Svolse profondi studi sulle composizioni nella linguistica contemporanea, così come sulle composizioni della lingua albanese antica di alcuni autori della letteratura arbëreshë. In più compose una grammatica dell'albanese su base scientifica.
- Lo studioso Shaban Demiraj, linguista ancora vivente, durante il centenario della nascita di Kostaq Cipo, nato nel 1892, e per il 40º anniversario della sua morte, avvenuta nel 1952, illustrò il personaggio del suo dotto predecessore. Il Demiraj nel 2003 ha pubblicato anche un libro sulla linguistica albanese dal titolo “Gjuha Jone” (La nostra lingua) dove esprime le sue idee su questo grande linguista.
- Eqrem Çabej. Nella storia della linguistica albanese Cabej, dipendente dell'Istituto di Scienze, avendo svolto durante gli studi universitari un'attività di traduttore presso l'albanologo austriaco Norbert Jokl, con articoli riguardanti le lingue balcaniche, si è distinto per alcuni sonetti. Robert Shwartz, ebreo dattilografo presso l'Istituto di Scienze, si è distinto come traduttore dalle lingue straniere in albanese, svolgendo un'importante attività di traduzione[29].

Status ufficiale in Albania

L'albanese unificato è la lingua ufficiale dell'Albania e una delle lingue ufficiali del Kosovo e della Macedonia del Nord[30]. Una forma di albanese considerata standard (comune) per gli albanesi d'Albania era già stata pensata fin dal 1949 con la pubblicazione della Grammatica albanese di Kostaq Cipo, e a seguito degli ottimi risultati raggiunti, dopo 20 anni dalla sua morte, nel 1972 venne politicizzata e formalmente ufficializzata.

Fonologia

L'albanese ha sette vocali: /i ɛ a ə ɔ y u/ e 29 fonemi consonantici.[31]



Distribuzione degli albanesi

Vocali

Vocali albanesi

Fonemi	Grafema	Pronuncia
/i/	*i*	Italiano *cibo*
/ɛ/	*e*	Italiano *g**e**nte*
/a/	*a*	Italiano ***la***
/ə/	*ë*	Francese ***de*** (scevà)
/ɔ/	*o*	Italiano ***o**pera*
/y/	*y*	Francese **u** o tedesco **ü**
/u/	*u*	Italiano ***u**more*

Consonanti

Segue una tabella dei fonemi consonantici albanesi. L'ortografia e la pronuncia compaiono dopo.

Consonanti albanesi

	Bilabiali	Labiodentali	Dentali	Alveolari	Postalveolari	Palatali	Velari	Glottali
Occlusive	p b			t d		c ɟ	k g	
Affricate				ts dz	tʃ dʒ			
Fricative		f v	θ ð	s z	ʃ ʒ			h
Nasali	m			n		ɲ		
Approssimanti				l ɫ		j		
Vibranti				ɾ r				

Consonanti albanesi (scrittura e pronuncia)

Fonemi	Grafema	Pronuncia
/p/	*p*	Italiano ***p**enna*
/b/	*b*	Italiano ***b**alena*
/t/	*t*	Italiano ***t**anto*
/d/	*d*	Italiano ***d**ente*
/c/	*q*	Senza corrispondente in italiano
/ɟ/	*gj*	senza corrispondente in italiano
/k/	*k*	Italiano ***c**arro* (*c dura*, *k*)
/g/	*g*	Italiano ***g**onna*
/ts/	*c*	Italiano *pi**zz**a* (*z sorda*)
/dz/	*x*	Italiano ***z**en**z**ero* (*z sonora*)
/tʃ/	*ç*	Italiano ***c**iao* (*c dolce*)
/dʒ/	*xh*	Italiano ***g**iorno* (*g dolce*)
/θ/	*th*	Inglese ***th**in*
/ð/	*dh*	Inglese ***th**is*
/f/	*f*	Italiano ***f**orza*
/v/	*v*	Italiano ***v**olere*
/s/	*s*	Italiano ***s**ole* (*s sorda*)
/z/	*z*	Italiano *ro**s**a* (*s sonora*)
/ʃ/	*sh*	Italiano ***sc**ialle*
/ʒ/	*zh*	Francese ***j**our,* Sardo *Tre**x**enta*
/h/	*h*	Inglese ***h**at* (*h aspirata*)
/m/	*m*	Italiano ***m**a**mm**a*
/n/	*n*	Italiano ***n**o**nn**o*
/ɲ/	*nj*	Italiano ***gn**omo*
/l/	*l*	Italiano ***l**ino*
/j/	*j*	Italiano ***i**eri (i palatale)*
/ɫ/	*ll*	Inglese *mi**ll** (l dura)*
/r/	*rr*	Italiano *ca**rr**o*, (*r polivibrante*)
/ɹ/	*r*	Inglese ***r**ose* (*r*)

Note:

- Le occlusive palatali *q* e *gj* sono completamente assenti in italiano, quindi la guida alla pronuncia è approssimativa. Tra le lingue principali, occlusive palatali si possono trovare, per esempio, in ceco (rispettivamente ť e ď).
- Il suono *ll* è una laterale velare, simile alla "l dura" dell'inglese.

Fonologia

Discussione di alcuni principali processi fonologici, come di importanti allofoni o di regole di assimilazione.

Cambiamenti fonetici storici

Descrizione di importanti cambiamenti fonetici nella storia della lingua.

Grammatica

La sintassi della frase è quella SVO (soggetto, verbo, oggetto), anche se, data la presenza dei casi, è molto frequente anche nella lingua parlata l'inversione dell'ordine delle parole, provocando così un lieve cambiamento nell'enfasi. L'albanese possiede un complesso sistema di declinazione e coniugazione con alcuni aspetti assai peculiari rispetto ad altre lingue indoeuropee (in particolare alle lingue baltiche), con casi distinti quando il sostantivo è determinato o indeterminato, avendo così 20 possibili forme. Esistono casi abbastanza frequenti di irregolarità sia nella coniugazione dei verbi che presentano un paradigma irregolare (per esempio *rri - ndenjur* o *ha - ngrene*).

La stesura di una completa grammatica scientifica della lingua albanese d'Albania è stata realizzata solo dopo la seconda guerra mondiale. L'attività è iniziata immediatamente in due direzioni principali: primo nel completamento dei fabbisogni delle scuole con nuovi libri didattici per l'insegnamento della lingua albanese per i due cicli della scuola, pubblicando nello stesso tempo anche i primi testi linguistici della scuola superiore (universitaria) e in seconda nell'organizzazione degli studi per le diverse categorie dei problemi linguistici. In questo periodo venne pubblicato per la prima volta una Fonetica e una completa grammatica della lingua albanese contemporanea di carattere scientifico da K. Cipo (*Grammatica albanese*, 1949 e *Sintassi*, 1951).

Sostantivo

Si caratterizza per quattro elementi:

- numero - plurale, singolare.
- genere - maschile, femminile, neutro.
- caso - nominativo, genitivo, dativo, accusativo, ablativo.
- forma - determinata o indeterminata. Es: *shok* ‘amico’; *shoku* ‘l'amico’. *Shok* e *shoku* (prestato dal latino *socius*) sono rispettivamente il nominativo indeterminato e determinato singolare.

Dato che non esiste una forma distinta per genitivo e dativo, la funzione genitivale è indicata dall'uso dell'articolo prepositivo (vedi sezione seguente) che concorda in numero, genere, caso e forma col sostantivo di cui si sta specificando una proprietà. Esempio: *një shok i Markut* = "un amico di Marco"; *me shokun e Markut* = "con l'amico di Marco". Si è passati da *i* a *e* in quanto il sostantivo da specificare, *shok*, è nel primo caso al nominativo indeterminato e nel secondo all'accusativo, *shokun*, determinato.

	Singolare indefinito	Plurale indefinito	Singolare definito	Plurale definito
Nominativo	një mal ‘una montagna’	male ‘montagne’	mali ‘la montagna’	malet ‘le montagne’
Accusativo	një mal	male	malin	malet
Genitivo	i/e/të/së një mali	i/e/të/së maleve	i/e/të/së malit	i/e/të/së maleve
Dativo	një mali	maleve	malit	maleve
Ablativo	(prej) një mali	(prej) malesh	(prej) malit	(prej) maleve

Articolo prepositivo

Non ha corrispondente in italiano. Si declina secondo numero genere caso e forma. Si usa nella formazione del genitivo e con gli aggettivi articolati e nella declinazione di alcuni pronomi.

Articolo indeterminativo

Al singolare è *një*, al plurale *disa*, senza distinzione di genere. Ad esempio: *një djalë*: "un ragazzo", *një vajzë*: "una ragazza", *disa djema*: "alcuni ragazzi", *disa vajza*: "alcune ragazze" ecc.

Aggettivo articolato

Così chiamato perché può essere utilizzato solo preceduto dall'articolo prepositivo. Es.: *i Bukur*, "bello", *e bukur*, "bella". Di solito segue il sostantivo e in questo caso è l'articolo prepositivo che concorda in numero genere, caso e forma col sostantivo cui si riferisce l'aggettivo. *Es. Shoku i dashur*, "l'amico caro", *shokut të dashur*, "all'amico caro".

In alcuni casi oltre a cambiare l'articolo prepositivo nel passaggio da maschile a femminile o da plurale a singolare cambia anche la desinenza dell'aggettivo. Se per motivi stilistici si vuol far precedere l'articolo al sostantivo si declinano articolo e aggettivo mentre il sostantivo rimane invariato. Gli esempi precedenti si trasformerebbero rispettivamente in *i dashuri shok*, *të dashurit shok*. L'aggettivo in questo caso segue la declinazione normale del sostantivo.

Aggettivo non articolato

Forma il femminile aggiungendo *-e* al maschile: *shqiptar*, "albanese" al maschile, *shqiptare* al femminile.

Verbo

Si coniuga seguendo all'incirca lo stesso schema dell'italiano, cambiando cioè le desinenze in funzione delle persone, del numero, del tempo e del modo. Differentemente dall'italiano possiede (come il greco antico), oltre alla forma attiva, la forma medio-passiva.

- *laj* ‘lavo’, forma attiva,
- *lahem* ‘mi lavo’, *jam i laré* ‘sono lavato’, forma medio passiva.

Dal contesto si deduce se attribuire il significato riflessivo o quello passivo. Oltre ai modi dell'italiano l'albanese possiede l'ottativo e l'ammirativo.

L'ottativo esprime desiderio, augurio del soggetto, positivo, *Qofsh i gëzuar!*, "possa essere (*Qofsh*) felice (*i gëzuar*)!", o negativo *të marrtë dreqi!* letteralmente "che il diavolo (*dreq*) ti porti (nel senso: con sé; proprio come in italiano), da intendere: "che tu sia maledetto".

L'ammirativo esprime ammirazione o sorpresa. Es. *sa i mençur qenka ky djalë!* "Quanto è (*qenka*) intelligente (*i mençur*) questo ragazzo!"; *Pali i laka enët!* "Paolo (*Pali*) che lava (*laka*) i piatti (*enët*)!", da intendersi che non deve essere frequente vedere Paolo lavare i piatti. L'ammirativo ha talvolta anche la funzione espressa in latino dal congiuntivo obliquo, o (più raramente) dal condizionale in italiano, ovvero quella di riportare il giudizio di qualcun altro esprimendo nel contempo neutralità o scetticismo: "Pali paska pasur të drejtë, me sa tha Gjoni." ("Paolo avrebbe avuto [sembra aver avuto] ragione, da quel che mi ha detto Giovanni").

Esistono tre coniugazioni, quelle dei verbi che alla prima persona dell'indicativo, che è la forma citazionale dei dizionari, terminano in j, (*unë laj* "io lavo"), quelle che terminano in vocale, (*unë di* "io so"), e quelle che terminano in consonante, (*unë pregatis,* "io preparo"). Esistono molti verbi irregolari.

Gli ausiliari più usati sono *kam* ‘avere’ e *jam* ‘essere’, ambedue irregolari.

Sistema di scrittura e alfabeto albanese

L'alfabeto albanese si basa oggi sull'alfabeto latino, con l'aggiunta delle lettere *ë*, *ç* e altri nove digrammi per completare alcuni suoni della pronuncia. Prima del 1908, anno in cui l'alfabeto latino fu introdotto ufficialmente in tutta Albania e in Kosovo, si utilizzavano sia l'alfabeto greco[32] (nell'Albania meridionale) sia l'alfabeto cirillico[33] (nell'Albania settentrionale e orientale) e la versione turco-ottomana dell'alfabeto arabo[32] (in tutto il paese), data la mancanza di una norma stabilita.

Esempi

Nota: Supporti audio in formato Ogg Vorbis.

Albanese	*Shqip*	/ʃcip/
Ciao	*Përshëndetje* o *Tungjatjeta* o *Tung*	/tun ɟat jɛ ta/
Arrivederci	*Mirupafshim*	/mi ru paf ʃim/
Prego	*Ju lutem Te Lutem*	/ju lu tɛm/
Grazie	*Faleminderit Rrofsh*	/fa ɫɛ min dɛ rit/
Quello	*Atë*	/a tə/
Quanto costa?	*Sa kushton?*	/sa əʃ tə/
Sì	*Po*	/po/
No	*Jo*	/jo/
Scusa	*Më fal*	/mə fal/
Non capisco	*Nuk kuptoj*	/nuk kup toj/
Dov'è il bagno?	*Ku është banjoja?*	/ku əʃ tə ba ɲo ja/
Panino imbottito	*Panine e mbushur*	/pa ni ne e mbu ʃur/
Parlate inglese?/italiano?	A flisni anglisht? / italisht?	/flis ni an gliʃt/

Numeri

I numeri si indicano nel modo seguente:

- *një* (uno)
- *dy* (due)
- *tre/tri* (tre)
- *katër* (quattro)
- *pesë* (cinque)
- *gjashtë* (sei)
- *shtatë* (sette)
- *tetë* (otto)
- *nëntë* (nove)
- *dhjetë* (dieci)

C'è un particolare per quanto riguarda i numeri

- *NjëZetë* (Venti) dovrebbe dirsi *DyDhjetë*
- *TriDhjetë* (Trenta)
- *DyZetë* o *Katërdhjetë* (Quaranta)
- *PesëDhjetë* (Cinquanta)
- *GjashtëDhjete* (Sessanta)
- *ShtatëDhjetë* (Settanta)
- *TetëDhjetë* (Ottanta)
- *NentëDhjetë* (Novanta)
- *Një-Qind* (1+Cento)

La seconda pronuncia si usa di più in Kosovo e Macedonia del Nord.

Influenza dell'italiano (e dei dialetti italiani) sull'albanese

Nella lingua albanese standard sono presenti termini derivati dall'italiano o/e molti prestiti dal dialetto veneziano (più di 50), alcuni lemmi risalenti anche al XII secolo. Molti di questi hanno a volte sostituito, nel parlato quotidiano, parole che esistono nell'albanese e trovano oggi spazio anche nei media albanesi, ma non sempre vengono accettate dagli accademici, scrittori e linguisti albanesi. Ecco alcuni esempi[27]:

- *gotë* (bicchiere) dal veneziano *goto*
- *karrige* (sedia) dal veneziano *caréga*
- *lahuta* (liuto) dal veneziano *laùt*
- *llamarin* (latta, lamiera) dal veneziano *lamarin*
- *dukát* (ducato)
- *fanéll(ë)* (panno di flanella), dal veneziano *fanél*
- *kuvertë* (coperta), dal veneziano *coverta*
- *napë* (stoffa, panno), dal veneziano *napa*, in albanese originale "copë"
- *porteg* (atrio, vestibolo), dal veneziano *portego*
- *koka* (testa) dal veneziano *coá*
- *brek* (mutande) dal veneziano *braghe*
- *tavolin* (tavolino, tavolo), in albanese originale "tryez"
- *porta* (porta), in albanese originale "derë"
- *pjatë* (piatto), in albanese originale "tajurë"
- *pantallona* (pantaloni)
- *altár* (altare)
- *abát* (abate)
- *predik* (predica)

- *teatër* (teatro)
- *piano* / *pjanofórt* (pianoforte)
- *frazë* (frase)
- *medalje* (medaglia)
- *tabaqerë* (tabaccheria), oggi non più in uso e sostituito dal termine *tobaconist-së* (dall'inglese *tobacconist* = tabaccaio)
- *fashízëm* (fascismo)
- *regjím* (regime)
- *korporatíf* (corporativo)
- *karabiniér* (carabiniere)
- *banqér* (banchiere)
- *automobil(ë)* (automobile), oppure "makina" o "vetura"
- *portofól* (portafoglio)
- *kabinë* (cabina telefonica e della nave)
- *faturë* (fattura)
- *fonderí* (fonderia)
- *frigorifer* (frigorifero)
- *infermiér* (infermiere)
- *garzë* (garza)
- *xhenio* (genio [militare])
- *xhelatinë* (gelatina)
- *fërnet* (liquore amaro, termine originato dal Fernet Branca)
- *mafióz* (mafioso)
- *vandal* (vandalo)
- *bankarotë* (bancarotta)
- *kapobandë* (capobanda)
- *trafikánt* (trafficante)
- *gomone* (gommone)
- *minuét* (minuetto)
- *kantautór* (cantautore)
- *investitór* (investitore)
- *filmik* (filmico)
- *epidemiologjí* (epidemiologia)
- *ndërkáq* (calco italiano, da *ndër* "fra" e *káq* "tanto" = frattanto)
- *dygjuhësh* (calco italiano, da dy "due" e *gjuhë* "lingua" * bilingue)

Note

1. **^** Ghego 4,156,090 (https://www.ethnologue.com/show_language.asp?code=aln) + Tosco 3.035.000 (1989) (https://www.ethnologue.com/show_language.asp?code=als) + Arbereshe 260.000 (1976) (https://www.ethnologue.com/show_language.asp?code=aae) + Arvanitika 150.000 (2000) (https://www.ethnologue.com/show_language.asp?code=aat) = 7.601.090 (Ethnologue, 2008)
2. **^** Il nome "shqip" ha sostituito il vecchio nome "arbëresh" alla fine del XVII secolo, come risultato delle nuove circostanze storiche sviluppate con l'intenzione di collegare la nozione di nazione e l'uso della lingua albanese, che da quel tempo fu chiamata "shqipe".

3. ^ Alla variante linguistica albanese tosca fanno parte rispettivamente l'arbëreshë e l'arvanitico.
4. ^ The World Factbook (https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/geos/al.html)
5. ^ The World Factbook (https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/geos/kv.html)
6. Albanian, Gheg | Ethnologue (https://www.ethnologue.com/show_language.asp?code=aln)
7. Albanian, Tosk | Ethnologue (https://www.ethnologue.com/show_language.asp?code=als)
8. ^ dati Ethnologue per l'Arvanitika (https://www.ethnologue.com/show_language.asp?code=aat)
9. ^ dati Ethnologue per l'Arbëreshë (https://www.ethnologue.com/show_language.asp?code=aae)
10. ^ *Statistiche demografiche ISTAT*, su *demo.istat.it*. URL consultato il 31 gennaio 2013 (archiviato dall'url originale il 25 gennaio 2012).
11. ^ *Legge 15 dicembre 1999, n. 482 > "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche"*, www.camera.it. URL consultato il 28 aprile 2000.
12. ^ Nicholas Geoffrey Lemprière Hammond, *Migrations and invasions in Greece and adjacent areas*, Noyes Press, 1976, p. 57, ISBN 978-0-8155-5047-1. URL consultato il 23 January 2013.
13. ^ *Zeitschrift für Balkanologie*, R. Trofenik, 1990, p. 102. URL consultato il 23 January 2013.
14. ^ Robert Elsie, *Historical Dictionary of Albania*, Rowman & Littlefield, 2010, p. 216, ISBN 978-0-8108-6188-6. URL consultato il 30 September 2013.
15. ^ *Ethnologue report for language code*, su *ethnologue.com*.
16. ^ *Il Meshari di Gjon Buzuku*, su *albanianliterature.com*.
17. ^ *DE PLANAE ALBANENSIUM VIRIS ILLUSTRIBUS*, www.pianalbanesi.it. URL consultato il 26 giugno 2001 (archiviato dall'url originale il 19 luglio 2011).
18. ^ Sabrina P. Ramet, *Nihil obstat: religion, politics, and social change in East-Central Europe and Russia*, Duke University Press, 1998.
19. ^ *La "Dottrina Cristiana" Albanese > di Lekë Matrënga* (PDF), www.albanianorthodox.com. URL consultato il 21 aprile 2006 (archiviato dall'url originale il 27 settembre 2007).
20. ^ Paolo Savi Lopez. *Le origini neolatine*. Milano: U. Hoepli, 1920
21. ^ Matteo Giulio Bartoli, *Das Dalmatische*, Vienna 1906.
22. Francisco Villar, *Gli albanesi*, in *Gli Indoeuropei e le origini dell'Europa*, Bologna, Il Mulino, 1997, pp. 373-377, ISBN 88-15-05708-0.
23. ^ Luciano Rocchi, *I turchismi nel Dizionario Italo-Albanese della Badia Greca di Grottaferrata (1710/1805)*, Università di Trieste, International Journal of Translation 2019 (21), 219-243. (https://www.openstarts.units.it/bitstream/10077/29132/3/13-Rocchi_219-243.pdf)
24. ^ Lucian Boia, *Romania: Borderland of Europe*, Translated by James Christian Brown. Chicago: Reaktion Books, 2001
25. ^ Leonard Newmark, Philip Hubbard, and Peter R. Prifti. *Standard Albanian: A Reference Grammar for Students*, Stanford University Press, 1982, p. 226, ISBN 0-8047-1129-1.
26. ^ Brunilda Dashi, *Italianismi nella lingua albanese*, Sapienza Università di Roma - Centro di Studi albanesi, Edizioni Nuova Cultura, Roma 2013. (https://iris.uniroma1.it/retrieve/handle/11573/1131940/733886/Dashi_Italianismi_2013.pdf)
27. Dal dukát all'investitór: nove secoli di italiano in Albania (http://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/speciali/nazioni/digiovine.html) sull'Enciclopedia Treccani
28. ^ http://www.albanianews.it/cultura/storia/2776-radici-di-lingua-e-popolo-albanese-2
29. ^ Albanologists (http://www.albanology.com/index.php?option=com_comprofiler&task=usersList&listid=4&Itemid=56%7CAlbanologists)
30. ^ (EN) *Languages Law passed in Parliament*, in *Macedonian International News Agency*, 26 luglio 2008. URL consultato il 15 novembre 2010 (archiviato dall'url originale il 21 settembre 2012).
31. ^ *Fonetica standard (in albanese)*, su *gjuha.org*. URL consultato il 3 novembre 2009 (archiviato dall'url originale il 31 agosto 2009).

32. Frédéric Barbier, *Storia del libro: dall'antichità al XX secolo*, Edizioni Dedalo, Bari 2004, p. 29.
33. ^ Cosimo Palagiano, *La geografia delle lingue in Europa*, Napoli 2006, p. 130. (http://books.google.it/books?id=KLRvZg-IMC0C&pg=PA130)

Bibliografia

- AA.VV. *Comparative Romance Linguistics Newsletter*. Modern Language Association of America Comparative Romance Linguistics Group, 1998.
- Costantino Bellusci, F. D'Agostino, Arbashkuar. Dizionario illustrato italiano-arbërisht-shqip, 3 Vol., Cosenza 2007.
- Martin Camaj, *Grammatica albanese: con esercizi, crestomazia e glossario*, traduzione di Ardian Vehbiu, Cosenza, Brenner, 1995.
- Shaban Demiraj, *La lingua albanese, origine, storia, strutture*, Rende (Cosenza), Centro Editoriale e Librario Università degli Studi della Calabria, 1997.
- *Giuseppe Fiorilli, Dizionario arbëresh di lemmi, frasi e motti in uso nella tradizione di Ururi* (PDF), Lanciano 2002.
- Monica Genesin, *Studio sulle formazioni di presente e aoristo del verbo albanese*, Rende, Centro Editoriale e Librario, Università della Calabria, 2005.
- (IT, SQ) *Gaetano Gerbino,, Fjalor arbërisht-italisht i Horës së Arbëreshëvet/Dizionario arbëresh-italiano di Piana degli Albanesi* (PDF), Biblioteca Comunale "G. Schirò" di Piana degli Albanesi, Palermo 2007.
- *Gaetano Gerbino, Grammatica della lingua arbëreshe di Piana degli Albanesi* (PDF), Biblioteca Comunale "G. Schirò" di Piana degli Albanesi, 2009.
- (IT, SQ) *Kolë Kamsi, Manuale pratico della lingua Albanese, Zara 1930* (PDF).
- Addolorata Landi, «Influenza della lingua italiana sull'albanese», in *Atti del terzo convegno della Società Internazionale di Linguistica e Filologia Italiana*, 2 voll., a cura di Luciano Agostiniani, Paola Bonucci, Giulio Giannecchini, Franco Lorenzi e Luisella Reali, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1997.
- Salvatore Mele, *Arvareshu grammatica dhe fjalori i proto-Sardenjë dhe Barbaricino*, Logosardigna Sassari.
- Giovanni Battista Pellegrino, *Introduzione allo studio della lingua albanese*, Padua, 1977.
- Namik Ressuli, *Grammatica albanese*, Bologna, Pàtron, 1986.
- Francesco Solano, *Manuale di lingua albanese*, Calabro, Corigliano, 1972.
- *Giuseppina Turano, Introduzione alla grammatica dell'Albanese. Presentazione di Francesco Altimari, Lingue d'Europa. Strumenti didattici, Città di Castello 2004* (PDF), Alinea Editrice.
- (IT, SQ) *Vangjeli i Shën Matesë/Vangelo di San Matteo, in albanese e in italiano* (PDF), Eparchia di Lungro - Eparkia e Ungrës, 2000.
- *Paola Guerra e Alberto Spagnoli, ALBANESE ITALIANO. ITALISHT SHQIP. DIZIONARIO. FJALOR* (PDF), Zanichelli.
- (IT, SQ) *Gianni Lupo, Manuale di Lingua Albanese - Italiana. Manual i Gjuhës Shqip - Italisht* (PDF), Tracce Edizioni.
- (IT, SQ) *(a cura di) Davide Chiarella Paola Cutugno Roberta Lucentini Lucia Marconi, Glossario Italiano – Albanese. Le parole dei Servizi Demografici* (PDF), CNR Edizioni, Roma 2015.

Voci correlate

- Arbëreshë
- Arvaniti
- Lingue indoeuropee

- Prenomi albanesi

Altri progetti

- Wikipedia ha un'edizione in **lingua albanese (sq.wikipedia.org)**
- Wikiquote contiene citazioni di o su **albanese**
- Wikimedia Commons (https://commons.wikimedia.org/wiki/?uselang=it) contiene immagini o altri file su **albanese (https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Albanian_language?uselang=it)**
- Proverbi albanesi (Wikiquote)

Collegamenti esterni

-
- (EN) *Lingua albanese*, su *Enciclopedia Britannica*, Encyclopædia Britannica, Inc.
- (EN) *Lingua albanese*, su *Ethnologue: Languages of the World*, Ethnologue.
- *Dizionario online albanese (40.000 lemmi)*, su *fjalori.shkenca.org*.
- Dal dukát all'investitór: nove secoli di italiano in Albania (http://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/speciali/nazioni/digiovine.html) sull'Enciclopedia Treccani

Controllo di autorità	Thesaurus BNCF 11 (https://thes.bncf.firenze.sbn.it/termine.php?id=11) · LCCN (EN) sh85003198 (http://id.loc.gov/authorities/subjects/sh85003198) · GND (DE) 4112482-0 (https://d-nb.info/gnd/4112482-0) · BNF (FR) cb11943929m (https://catalogue.bnf.fr/ark:/12148/cb11943929m) (data) (https://data.bnf.fr/ark:/12148/cb11943929m) · BNE (ES) XX535969 (http://catalogo.bne.es/uhtbin/authoritybrowse.cgi?action=display&authority_id=XX535969) (data) (http://datos.bne.es/resource/XX535969) · NDL (EN, JA) 00560329 (https://id.ndl.go.jp/auth/ndlna/00560329)